



## Salute & controlli. Stop alle sanzioni fino al 31 gennaio

# Rinvio a febbraio per i certificati online

**Manuela Perrone**

**PROROGA** "mascherata" fino a febbraio per l'invio on line dei certificati di malattia da parte dei medici. Ufficialmente il collaudo ha avuto esito positivo e l'obbligo di trasmissione telematica è pienamente vigente, almeno per i dottori di famiglia. Ma il ministero della Funzione pubblica ha accolto la richiesta di sospendere fino al 31 gennaio le sanzioni previste in caso di inadempienza, che possono arrivare fino al licenziamento.

Lo slittamento è stato reso noto ieri, al termine di una tesa riunione della commissione tecnica incaricata di procedere al collaudo del nuovo sistema secondo la "circolare Brunetta" dell'11 marzo scorso. La task force ha preso atto del completamento dei servizi per medici, datori di lavoro e lavoratori ma ha anche riconosciuto l'esistenza di «difficoltà sotto il profilo organizzativo». Ha quindi ottenuto un compromesso: «Fino alla piena andata a regime del si-

stema, e in ogni caso non oltre il 31 gennaio 2011, l'inosservanza di quanto previsto dalla normativa non costituisce, a tutti gli effetti, illecito disciplinare». Una circolare recepirà la proroga.

«La direzione è quella giusta», ha commentato il ministro per la Pa, Renato Brunetta. «Nelle prossime settimane saranno sciolti anche gli ultimi nodi che, fisiologicamente, accompagnano lo start up di iniziative di questa portata». Queste le cifre snocciolate da Brunetta: l'81% dei medici di famiglia ha già ricevuto il Pin; i certificati finora inviati on line all'Inps sono 376mila; 5mila i datori di lavoro privati collegati, per 3 milioni di dipendenti.

I medici, però, stemperano l'entusiasmo. «Siamo ancora lontani

dalla messa a regime del sistema», precisa Giacomo Milillo, segretario Fimmg, il maggior sindacato dei medici di famiglia. «Troppo instabili i sistemi informatici, troppo lunghi i tempi per l'invio e la completa operatività dei call center di supporto». Durissimo lo Snam, guidato da Angelo Testa: «È vero che l'80% dei medici possiede il Pin, ma se non è operativo a cosa serve?». E Massimo Cozza (Fp Cgil medici) ironizza: «Il flop di Brunetta ha superato il collaudo».

Gongolano: intanto i medici ospedalieri dell'Anaa: per loro è stata concordata non solo la sospensione delle sanzioni, ma anche dell'obbligo di invio telematico. In corsia vince ancora la carta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

